

l'Unità vacanze

Itinerari d'estate: CALABRIA

Da Punta Sulo a Vibo Valentia - L'antica Medma - Il disinteresse degli Itali turistici mantiene nell'abbandono la bellissima spiaggia di S. Eufemia marina

SERVIZIO

CATANZARO - La Punta Sulo un salto tra i monti calabresi del Serre e ci buttiamo dopo 29 km sul Tirreno vicino a Vibo Valentia.

Stiamo a Nicotera l'antica Medma confinata con la punta di Vibo Valentia. Dal sito della cittadina si gode l'ampiezza della vista: la punta di Sulo a Taurino non abbiamo il tempo di visitare la spiaggia richiamo dei bagnanti dell'entroterra del Porto perché togliamo arrivare a

Tropea passa di per Capo Vaticano con i suoi strapiombi di circa 50 metri sul mare e una teoria di piccole spiagge tra gli scogli. Qua e là lungo il tragitto si affacciano piccole isole mentre sul mare si affacciano baracche ancora tozze e dall'aspetto architettonico più tardo. Qui vengono i turisti che in maggior parte sono calabresi. Dopo 8 km entriamo a Tropea un corione di antica origine occupato dai Saraceni nel IX secolo divenuto poi dominio

degli Angioini e degli Aragonesi.

La città è costruita su un promontorio roccioso a strapiombo sul Tirreno ed è ormai diventata stazione balneare. Su uno dei suoi scogli sorge la chiesa di S. Maria già santuario benedettino mentre nelle altre chiese (cattedrale dell'Annunziata e del Carmine) sono da ammirare quadri di autori del XVI e XVII secolo.

Il mare prospiciente Tropea da qui sino a Briatico la più frequente. Anche il tonno è pescato ma per assistere ad una vera e propria spettacolo specie di tonno bisogna arrivare a Pizzo Calabro quando dapprima a Vibo Valentia Marina l'antica Hipponion.

Tracce della sua antica storia la troviamo nelle mura greche i resti dell'Acropoli di Hipponion del VI secolo avanti Cristo nel basamento del tempio dorico dedicato a Proserpina nei castelli medievaleschi di Buona e della stessa città in via del Sette Martiri. Numerose sono le stazioni e le costruzioni architettoniche dei secoli che vanno dal 1300 al 1700 e molte le opere di Gagini e di Luca Giordano. Dall'alto della città si possono scorgere in lontananza le isole Foche e la grande penisola del Capo di Vibo Marina che talmente trasformandosi in zona industriale ci dirigiamo al Pizzo Calabro la bella cittadina tirrenica d'origine medievale dove nel castello famoso fu rinchiuso prigioniero e ucciso il marchese Murat.

La cittadina ha attrattivo moderno, alberghi, ristoranti, automobili, teatri e lungomare. Colombo gli stabilimenti balneari.

In luglio si svolge qui il Festival del mare con manifestazioni artistiche e sportive mentre in agosto viene assegnato il premio «Città di Pizzo» al pittore che ha interpretato meglio lo spirito del paesaggio. Due sono le specialità gastronomiche: il tonno sottile e l'oca «zibibbo» che si coltiva sul pendio delle colline sovrastanti Pizzo.

Stanno ormai alla fine del nostro viaggio per le spiagge della provincia di Catanzaro che facciamo attraversando dal mare la punta di S. Eufemia ricca di ritrattamenti archeologici.

Lungo la statale 18 si sono danzati campi e si apre un largo spiazzo dove sorge l'aeroporto intercontinentale Santa Eufemia l'antica città viene incontro con il suo zucchero fieno chiuso da diversi anni che malgrado le proteste rimane ancora chiuso e con il suo importante nodo ferroviario che raccoglie il Tirreno al Jonio. Si qui passerà la strada di S. Eufemia con la Strada del Due Mari che unisce S. Eufemia a Catanzaro lido nel punto più stretto della penisola calabrese.

Dopo Santa Eufemia Marina troviamo una spiaggia di particolare bellezza quasi inaccessibile di mille colline che potrebbe divenire l'isola di grande attrattiva turistica se gli Enti turistici affrontassero con maggior capacità ed attenzione i problemi del suo sviluppo.

Invece tutta la zona sembra vivere in abbandono ed il colpevole disinteresse degli Enti turistici (preoccupati di «valorizzare» altre zone in costruzione ad una morte lenta ed inesorabile).

Eccoci ora a Capo Suvero a Castiglione Marittimo che con Gizzeria lido è la sede di confluenza dei bagnanti di tutti i comuni dell'entroterra nel castoreo F una località che sta ingigantendo e la «nazionalità» è proprio a ridosso del mare.

Antonio Gliogliotti

NEI LA FOTO la spiaggia di Pizzo Calabro.



Riolo Terme

«Taglia l'asma alla radice»

La scoperta delle fonti attribuita agli Etruschi e ai Romani - Monte Mauro, terrazza della Romagna

SERVIZIO

RIOLO TERME (Ravenna) luglio. Riolino TAGLIA L'ASMA alla radice è questo lo slogan non gratuito della ridente località collinare mare raggiungibile in poche ore da Bologna da Ravenna da Forlì servendosi all'autostrada di Castelbolegnese del raccordo con la via Emilia.

Il centro non ruba nulla quando decapita la sua fama. Infatti l'effluvia turistica nel Paese è in costante aumento e il numero delle presenze stagionali calica. Riolino al 20° posto sulle circa 200 stazioni termali italiane. Notevole parte dell'afflusso è dovuto alle proprietà della ricca gamma di acque minerali soprattutto quella solforica della sorgente «Bretia» che risulta di altissimo potere curativo nella sferza dell'apparato respiratorio ed in particolare nella cura dell'asma bronchiale.

La tradizione attibuisce agli Etruschi e ai Romani la scoperta e l'uso delle acque minerali medicamentose di Riolino e in effetti recenti reperti archeologici confermano evidenti segni di vita romana sul posto. Non si dimentichi inoltre che in un plastico esposto alla Mostra Augustea di Roma del 1932 raffigurante le antiche stazioni termali dell'Impero dei Cesari figurava anche Riolino che fin dal 1912 divenne nota come «Castrum Aurelianum». Per quello che hanno mantenuto le Terme attuali Riolino celebrerà il centenario nel 1971.

Ma Riolino non ha soltanto le Terme. La cittadina è affondata nel verde attraversata anche nel suo corso principale dal verde lambita da un fiume che sin oltre la vicina Casola Valcisano è prodigo con gli appassionati della canna offre invitanti presenze al Castello casa e tomba dello scrittore Alfredo Oriani alla grotta di Te Riberio a Monte Mauro dalla cui sommità si può ammirare il panorama di quasi tutta la Romagna.

La ricettività alberghiera è costituita da numerosi alberghi e pensioni che hanno mantenuto il gusto e la semplicità dei nomi italiani proverbialmente la calda ospitalità rioletese ed ormai famosa in sua cucina i caprellotti, i tortelloni le lasagne la cacciagione gli arrostiti alla griglia il tutto annaffiato coi famosi vini tipici locali. In buona Albana ed il rubino robusto Sangiovese. La vita è tranquilla riposante anche durante i mesi di grande affollamento quali maggio giugno e settembre ottobre. C'è il cinema teatro un parco divertimenti per i bambini, un dancing due campi sportivi piste e giochi da bocce oltre al dancing al campo da tennis e alle pedane di tiro a volo collegati al complesso termale. Non poche le iniziative di un certo livello fra cui la «Sagra provinciale del l'uva» che giungerà quest'anno alla quindicesima edizione.

Mario Battistini



RIOLO TERME — Silvana Santini, di Faenza vincitrice della prima eliminatória del concorso nazionale «La più bella turista 1965»

DOMANI

- Umbria non c'è paese senza un tesoro
- Morte facile sulle strade
- Itinerari dell'estate. Isernio



Le svedesi del Club 33 in viaggio con l'Unità

Sono andate alla scoperta della «costa dei pirati» con il nostro inviato. La collaborazione degli enti turistici e del Comune di Sirolo - Proposto dal sindaco il gemellaggio con una cittadina marinara della Svezia

DALL'INVIATO

RIVIERA DEL CONERO luglio

L'Unità Vacanze ha guidato una folta schiera di svedesi alla scoperta della Riviera del Conero. La cosa è andata così. Conoscevamo i programmi dei nostri amici della folta colonia svedese di Gabicce. Ad esempio le gite «fisse» ogni tanto giorno Firenze, Venezia San Marino Urbino, ecc. Perché non fare uno strappo alla regola? abbiamo chiesto proponendo loro un'escursione lungo la Riviera del Conero. Eravamo convinti che non sarebbero rimasti delusi. La Riviera del Conero rappresenta una eccezione per tutta una lunghissima fascia che arriva fino al Gargano pian e sabbiosa, del litorale adriatico. Nella Riviera del Conero le onde battono contro il monte. Le roccie a perpendicolo sul mare hanno origine vulcanica. Sono di storia bizzarra imprevedibile. Il verde del bosco avviluppato ogni anello della Riviera. In molti posti la vegetazione selvaggia arriva sino a lambire l'acqua.

Non a caso hanno girato quei film di pirati. Ed i pirati turchi ci fecero davvero i loro inaccessibili rifugi. Sono ancora oggi ampie tratti di costa raggiungibili solo via mare.

Il suggestivo paesaggio della Riviera è il risultato di secoli di lotta fra il mare e la roccia. Scogliere speroni irti in mezzo all'acqua grotte marine. Ma ogni tanto si aprono dolci e riposanti spiaggette come quella di Sirolo o Numana. Poi la baia di Portonovo la gemma della Riviera del Conero.

Perché non ci fate una gita? — E poi chissà! — E vero che esistono precise leggi di tutela del paesaggio e che qui c'è gente decisa a difenderle. Ma in Italia succedono molte cose gravi ed irrimediabili oggi la Riviera del Conero è così e domani potrebbe

essere tutta diversa. — In somma un'occasione da non perdere.

E' finita che lo svedese Club 33 ha organizzato la gita puntando sulla nostra collaborazione. Abbiamo fatto del nostro meglio. E possiamo essere soddisfatti. L'iniziativa è riuscita. Al di là di ogni più rosea previsione. Gli svedesi hanno ricevuto cordialissime accoglienze. E qui ci corre il dovere di ringraziare il Comune di Sirolo l'Ente Provinciale del Turismo l'Avviso di Riviera del Conero. Tutti hanno dimostrato una spiccata senso di ospitalità.

Adesso bittiamo giù il dialetto della gita. Partenza in pulman la mattina presto da Gabicce. Sosta a Senigallia. Qui era giorno di mercato. cioè il giorno in cui soprattutto d'estate le vie e le piazze della cittadina si trasformano in un grande emporio. Ma in Italia succedono molte cose gravi ed irrimediabili oggi la Riviera del Conero è così e domani potrebbe

partenza alla volta di Ancona per imboccare dopo un rapido giro al centro della città la panoramica del Conero. Gli svedesi cantano in coro le loro canzoni popolari. All'improvviso in uno squarcio di roccia la splendida baia di Portonovo. La spiaggia è mo' a piedi. E veramente la fessura (ricordate la canzonetta) delle vichinghe. Ne abbiamo alcune superlative. Con servizi a tutte le aperture. Sono visibilmente invidiati dai giovanotti stessi sugli scogli a prendere il sole.

A Portonovo (bagni) collettivi. Dopo un aperitivo al bar al toro al presidente dell'Avviso di Sirolo. Giorno di soggiorno. Riviera del Conero. Il nostro Stuart è proprio un dispendio degli Suardi inglesi e la cosa ha colpito molto gli svedesi che ci distribuisce medaglie ricordo. Arrivano i camerieri con borse aperte. Sono offerti dal Azienda Alle 13 a pranzo da Emilia. Una rustica trattoria sul mare. La nostra scelta non è caduta casualmente. Emilia sa cucinare certi spaghetti con i mostaccioli (cuzzo) fra i più rinomati del litorale adriatico.

Nel pomeriggio del pomeriggio siamo sulla sommità del Conero sotto un cielo di boschi e subito la distesa irrenna del mare. Sui Conero c'è un convento trasformato in albergo e trattoria. L'Ente provinciale del Turismo ci aveva fatto preparare panini gelati liquori ecc. Un accoglieri squisita.

A Sirolo siamo ricevuti nella sala consiliare dal sindaco. Il compagno Renato Centilli. Il sindaco lancia un'idea accogliente. Una gita a Sirolo ed una analoga piccola cittadina di mare della Svezia. Centilli vedrà di onore tenere la cosa fra poche settimane approfittando di un suo viaggio di vacanza in Svezia.

Nella sala consiliare con il sindaco sono alcuni membri della Giunta ed anche il dott. Riccioni un appassionato amante di Sirolo. Non ha torto il soggiorno qui deve essere delizioso.

Tutti ci accompagnano sulla spiaggia. Strada facendo leggiamo manifesti di benvenuto scritti in svedese. Fra un programma una lunga gita in barca. Ma il mare è mosso il rimpedio è eccellente un altro bagno collettivo in acque straordinariamente pulite e limpide tanto che nuotando è possibile vedere il fondo ad una profondità di 10 metri.

Infine tappa alla Conchiglia Verde in un'adeguata situazione cuore della gita. Nella di Sirolo. Un'orchestra chiamata dal Comune è tutta per noi. Ci accoglie suonando un'attesa. Ci viene offerto un rinfresco. Si balla. Ad un certo punto Inger la brav'educatrice del Club 33 sale al microfono per ringraziare il sindaco. Il Comune il dott. Riccioni e tutti gli altri. Aggiunge siccome il nostro club accoglie i giovani in età inferiore ai 35 anni ed il sindaco di Sirolo è ancora giovane ed ha lo spirito e l'entusiasmo di un ventenne, il meglio di lui può essere socio onorario del nostro club? Ed infine all'occhietto di Centilli il distintivo del Club 33.

E quasi notte. Bisogna ritornare. L'ultimo a lasciarsi è il sindaco di Sirolo che viene salutato con poderosi applausi. E' stata una magnifica giornata per l'Unità Vacanze per i turisti svedesi per la Riviera del Conero che è stata apprezzata per quella sua perla creazione della natura che è.

Walter Montanari

NELLE FOTO SOPRA IL TITOLO il gruppo delle giovani svedesi del «Club 33» sulla spiaggia di Sirolo. Sotto: il gruppo svedese per il nostro fotografo.

Calozzo e Verucchio

Il turismo vince l'antiturismo

DAL CORRISPONDENTE

LECCO 1 luglio. A 45 km da Milano a 27 da Bergamo a 30 da Como quasi al centro insomma di quell'ampia zona compresa tra Milano Bergamo Como e Lecco sul lido di Calozzo e Verucchio a migliaia hanno trovato il loro mare.

Mal come quest'anno Calozzo e Verucchio avevano visto tanti bagnanti. Arrivano con ogni mezzo treno pullman auto e moto e le attrazzature dei due lidi sono state notevolmente ampliate e migliorate.

Si era cominciato 45 anni fa quasi in sordina e con mezzi molto limitati. Nessuno ci credeva. Ma il turismo è una cosa per la nostra zona. Qui la gente va a nabbrica ha il proprio lavoro sicuro per tutto l'anno non c'è ragione di pensarci. Un atteggiamento di rinuncia fatto proprio anche dalle due amministrazioni comunali di Calozzo e Verucchio. In particolare Verucchio ha convenuto che il suo magnifico Lungolago fosse invaso da numerose ville di forestieri. Ora i signori delle ville non bisogna disturbarli nella loro quiete. Perciò è diventato loro colorito ostacolo allo sviluppo turistico.

Non solo la strada e le ville sono state fatte troppo sul lago per i bagnanti. Rimangono in una stretta fra strada e acqua per prendere il sole non solo si è fatta la strada troppo stretta ma si continua a non apportare quelle modifiche che sarebbero indispensabili e per le quali la locale Pro Loco ha già presentato progetti completi per il suo mare. A testimonianza della mentalità turistica degli amministratori di Verucchio basta dire che in questi giorni si è arrivati all'assurdo di non concedere chioschi a lago di posare qualche tavolo (almeno per uno — essendoci lo spazio — si doveva dire) dove i bagnanti possono consumare la loro bibbita in tranquillità.

Malgrado tutto questo ostacolo manifestatosi in mille modi da parte delle autorità allo sviluppo del turismo in genere e tenuto conto che Calozzo e Verucchio a due lidi sono cresciuti. Alla domenica sono affollatissimi. Anche le attrazzature fanno passi avanti.

Al lido di Calozzo — che è poi territorio di Verucchio — ci sono alcune cabine un «ultimo campo da tennis» la spiaggia ricreata da un prato e un ristorante ombreggiato da piante secolari.

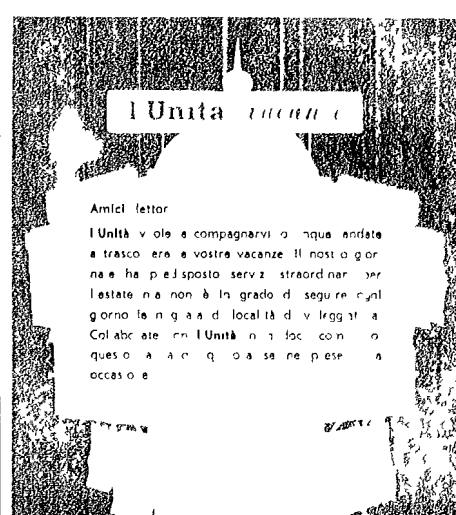
A Verucchio è «lido» è stato illuminato e dotato di alcune panchine ma è troppo poco. Mancano servizi igienici e il lago è piuttosto sporco. Comunque è già qualcosa se si considera che tutto questo è soprattutto merito di un solo uomo che ha ereditato dal padre e che è stato ostacolato in tutti i modi.

La gente però ha cominciato ad apprezzare queste zone e più nessuna amministrazione comunale per quanto riguarda la spiaggia si ferma.

Italo Furgeri



RICCIONE — La Romagna è sempre spiaggia frequentata da attori. Ecco Sandra Mondaini e Carla Maccioni in un'allegria altalenata sul mare.



l'Unità Ufficio Diffusione
Viale Fulvio Testi 75 Milano

Nell'edicola di _____

prov di _____

non ho trovato l'Unità

non arriva tutti i giorni

arriva molto tardi

REFERENDUM 1966

Volete trascorrere nel 1966 una vacanza di otto giorni completamente gratuita in Italia con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno a uno o più tagliandi — al nostro referendum — scegliendo tra le due gare da voi preferite.

Ogni settimana a l'Unità vacanze metterò a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendario vivrà in durata di sei settimane, così che le località messe a confronto saranno giuste.

Ogni settimana fra tutti i tagliandi che avranno in questa località la vittoria, ottenuto le maggiori preferenze verrà estratto un solo tagliando che darà il nome del vincitore.

La data della settimana di vacanza premio (testa o inventata) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità vacanze esse dovranno essere compresa nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 1966. I tagliandi di ogni settimana il gara dovranno pervenire alla redazione milanese del nostro giornale entro i sei giorni del periodo di validità. Il nostro tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo e inviate il tagliando in busta o nudo alle due città a voi care.

L'UNITA VACANZE
VIA FULVIO TESTI 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?

SORRENTO RAPALLO
(ogni tagliando con una crocetta il quadratino di fianco e i tagliandi precisi)

ognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____